

Manifestazione Per i «tagli» dei docenti

E gli insegnanti protestano in viale Vittoria

Ho 38 anni, sono insegnante precaria e per questo ho dovuto rinunciare a molti progetti, al mutuo, a vivere per conto mio. Sono costretta a stare ancora dai miei» - dice Patrizia, docente a Varsi, che ieri, assieme ad altri colleghi, ha occupato simbolicamente l'ingresso del provveditorato. Un'iniziativa promossa dalla Cgil, in tutta la regione, per protestare contro i tagli alla scuola. Nella nostra provincia sono

**Davanti
all'ufficio scolastico
ieri pomeriggio
c'erano circa
quaranta persone**

previste 102 cattedre in meno. Ieri alle 15.30, davanti all'ufficio scolastico in viale Vittoria c'erano una quarantina di persone. Una di loro, Rita, è collaboratrice scolastica e preoccupata di perdere il posto: «Anche lo scorso anno ero in bilico, poi mi sono salvata. Oggi siamo in pochi a protestare, perché la gente è stanca. Noi bidelli siamo la categoria più tartassata, dicono che non riusciamo a pulire bene. In 50 minuti dobbiamo lavare 4 aule, un bagno e un cor-



Presidio Lo striscione comparso ieri davanti alla sede dell'Ufficio scolastico provinciale.

ridoio, questa è la media. Sfido chiunque a farlo».

«Per colpa dei tagli non posso più fare i corsi di recupero al pomeriggio» - lamenta Laura Zanada, docente dell'istituto professionale di Bedonia.

«Se manca un collega, le classi scoperte vengono divise e portate in altre aule, con problemi di sicurezza» - spiega Sara

Chiappino delle medie di Fornovo. «E' una situazione insostenibile, a ciò si aggiunge il dramma occupazionale di decine di persone licenziate senza alcuna garanzia che sussistano altre soluzioni» - sottolinea Salvatore Pizzo, del gruppo Maestri autoconvocati, che attacca partiti politici di maggioranza: «non possono permettere che i loro vertici di Roma trattino in questo modo il territorio». ♦ e.g.